

PRIVATI, MA GARANTITI

Grandi opere a tutti i costi. Così, di fronte alle difficoltà dei governi, che non hanno risorse per portare avanti progetti miliardari, gli esperti della **Commissione europea** assieme alla **Banca europea per gli investimenti (Bei)** hanno lanciato l'iniziativa "**Europe 2020 project bond**" che dovrebbe raccogliere i capitali necessari sui mercati finanziari, lasciando emettere alle aziende costruttrici titoli coperti da una garanzia pubblica della Bei. Un primo stanziamento di 230 milioni di euro è stato approvato dal **Parlamento europeo** il 5 luglio scorso. Secondo il relatore, lo svedese **Göran Färm** del gruppo dei socialisti, questa cifra messa a garanzia dei titoli potrebbe mobilitare fino a 4,6 miliardi di euro in investimenti privati. Secondo la Commissione, in **Europa** serviranno investimenti in infrastrutture per trasporto, energia e tecnologie per la trasmissione dati per 1,5 trilioni di euro per il periodo 2010-2020. I *project bond* europei puntano così a diventare un nuovo catalizzatore di liquidità per fondi pensione ma anche per *private equity*, fondi d'investimento e altri attori finanziari già attivi nel settore delle infrastrutture, anche se con fini principalmente speculativi.